

dati della cassa

(in milioni di euro)

categorie	bilancio 2004previsioni iniziali*	dl 1681.191/04	base 2004	regolazioni debitorie 2004	eccedenze di spesa 2004	limite stanziamento 2005 (base 2004+2%)	ddl 2005	regolazioni debitorie 2005	eccedenze di spesa 2005	% scost. Stanziamen- ti DDL 2005/limite stanziamento 2005	LB 2005*stanziamen- ti iniziali	% scost. Stanziamen- ti iniziali 2005/limite stanziamento 2005	stanziamenti finali 2005	% scost. Stanziamen- ti finali 2005/limite stanziamento 2005
	a	b	c=a-b	d	d1	e=(c-d-d1)+(c-d-d1*2%)	f	g	h	i=f/e	l	m=l/e	n	o=n/e
redditi da lavoro dipendente	68,84		68,84			70,22	66,74			-4,96	66,07	-5,91	71,88	2,36
consumi intermedi	24,38	-4,62	19,76			20,15	22,88			13,54	18,98	-5,81	22,06	9,48
IRAP	4,13		4,13			4,22	4,08			-3,12	4,04	-4,15	4,45	5,59
trasferimenti correnti amministrazioni pubbliche														
trasferimenti famiglie e ISP							1,20				1,20		1,76	
trasferimenti imprese	107,68	-18,59	89,09			90,87	97,68			7,49	103,68	14,10	104,92	15,46
trasferimenti estero	5,93		5,93			6,05	5,93			-1,96	5,93	-1,96	5,93	-1,96
risorse proprie CEE														
interessi passivi e redditi da capitale													0,14	
poste correttive e compensative	0,31		0,31			0,32	0,31			-1,96	0,31	-1,96	0,31	-1,96
ammortamenti														
altre uscite correnti	0,04		0,04			0,05	0,04			-1,96	0,04	-1,96	0,24	421,10
totale categorie interessate dalla regola	137,99	-23,21	114,78	0,00	0,00	117,08	127,69	0,00	0,00	9,07	129,80	10,86	134,67	15,03
totale categorie non interessate	73,33	0,00	73,33	0,00	0,00	74,80	71,18	0,00	0,00	-4,84	70,47	-5,79	77,02	2,96
totale uscite correnti	211,32	-23,21	188,11	0,00	0,00	191,87	198,87	0,00	0,00	3,65	200,26	4,37	211,69	10,33
investimenti fissi lordi	21,60	-3,78	17,83			18,18	166,98			818,31	28,18	54,99	15,71	-13,63
contributi agli investimenti ad amm.ni pubbliche														
contributi agli investimenti ad imprese	240,00		240,00			244,80	45,98			-81,22	185,98	-24,03	154,44	-36,91
contributi agli investimenti famiglie e ISP														
contributi agli investimenti ad estero														
altri trasferimenti in conto capitale	8,26		8,26			8,43	3,10			-63,24	3,10	-63,24	8,26	-1,96
acquisizione di attività finanziarie														
totale categorie interessate dalla regola	261,60	-3,78	257,83	0,00	0,00	262,98	212,96	0,00	0,00	-19,02	214,16	-18,57	170,15	-35,30
totale categorie non interessate	8,26	0,00	8,26	0,00	0,00	8,43	3,10	0,00	0,00	-63,24	3,10	-63,24	8,26	-1,96
totale spese in conto capitale	269,87	-3,78	266,09	0,00	0,00	271,41	216,06	0,00	0,00	-20,39	217,26	-19,95	178,41	-34,27
totale categorie interessate dalla regola	399,60	-26,99	372,61	0,00	0,00	380,06	340,65	0,00	0,00	-10,37	343,96	-9,50	304,82	-19,80
totale categori non interessate	81,60	0,00	81,60	0,00	0,00	83,23	74,28	0,00	0,00	-10,76	73,57	-11,61	85,28	2,46
totale spese finali	481,19	-26,99	454,20	0,00	0,00	463,29	414,93	0,00	0,00	-10,44	417,52	-9,88	390,10	-15,80

in corsivo le categorie interessate dalla regola del 2%

* risultanti dalla riclassificazione post legge di bilancio

3. Risultati dell'attività gestionale nei principali settori di intervento.

3.1. Premessa.

Nell'anno in riferimento il Ministero ha subito rilevanti cambiamenti organizzativi e strutturali che hanno influenzato anche l'attività programmatica e di controllo.

Nel primo semestre 2005 infatti si è messa a punto la riorganizzazione della struttura ministeriale intervenuta con:

- il d.P.R. 22 giugno 2004, n. 176, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Comunicazioni" in attuazione del d.lgs. 30 dicembre 2003, n.366;
- il d.m. 16 dicembre 2004, recante "Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni";
- il d.m. 27 giugno 2005, recante "Organizzazione dell'Istituto superiore delle comunicazioni e della tecnologia dell'informazione".

Pertanto la Direttiva ministeriale, firmata il 31 marzo 2005 dal Ministro *pro-tempore*, pur basandosi sul precedente impianto, ha tenuto conto delle modifiche intervenute nei vari Centri di Responsabilità ed ha suddiviso gli obiettivi in relazione al nuovo riparto di competenze, attuato con la citata normativa.

Il lavoro preparatorio per la stesura della Direttiva è stato condotto dal Servizio di controllo interno che, con un lavoro di impulso e di coordinamento nei confronti dei Centri di Responsabilità, ha assicurato la necessaria coerenza con il Programma di Governo, ha predisposto un documento completo di pianificazione che corrispondesse agli indirizzi politici, ha ridotto e semplificato gli obiettivi, ha definito in modo più chiaro gli indicatori per il controllo di gestione.

Laddove è stato possibile, al trasferimento di competenze è seguito anche lo spostamento delle risorse, appartenenti all'ufficio già preposto al relativo svolgimento, nell'ottica di una più efficace organizzazione.

In via preliminare, prima di passare alla capacità programmatica ed all'attività gestionale nei principali settori di intervento, si ritengono necessarie due osservazioni, la prima riguardante il nuovo assetto del Ministero, la seconda l'intersecazione delle competenze del Ministero con quelle dell' "Autorità per le garanzie nelle comunicazioni".

Per quanto riguarda il primo punto, la nuova struttura, di cui si dirà più diffusamente nel prosieguo della relazione, prevede una Direzione generale in più, per un totale di cinque, e la variazione della denominazione delle stesse Direzioni:

- D.G. per la gestione delle risorse umane;
- D.G. per la pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico;
- D.G. per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione;
- D.G. per la regolamentazione del settore postale;
- D.G. per la gestione delle risorse strumentali ed informative.

Altro fattore propedeutico per lo sviluppo successivo sulla ricognizione dello stato di attuazione degli obiettivi strategici ed istituzionali si ritiene la successione delle priorità politiche:

- rivisitazione del complesso delle leggi e dei codici (predisposizione dei testi unici);
- piano per il Sud (legge "obiettivo" per le infrastrutture);
- sviluppo economico e sociale (deregolamentazioni, liberalizzazione e privatizzazioni, *new economy*, introduzione del sistema digitale);
- ambiente e salute dei cittadini;
- formazione;
- semplificazione amministrativa;
- informatizzazione;
- contenimento e razionalizzazione della spesa;

- miglioramento della qualità dei servizi.

In merito al secondo punto, nella relazione dello scorso anno per l'esercizio finanziario 2004, era stata evidenziata la inevitabile sovrapposizione iniziale delle competenze fra Ministero ed Autorità, con qualche difficoltà da parte di quest'ultima, proprio per ragioni logistiche e funzionali. Successivamente, con l'approvazione del d.lgs. 259 del 2003 (c.d. "Codice delle comunicazioni elettroniche") sono state ulteriormente affinate delle forme "istituzionalizzate" di collaborazione tra le due entità, grazie anche all'azione svolta dal "Comitato permanente", composto da due rappresentanti per ciascuna, con compiti di raccordo nelle attività di interesse comune.

Un'approfondita disamina di questa materia è contenuta nell'indagine sulla gestione dell'Autorità, effettuata dalla Corte dei conti - Sezione centrale del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, approvata con Deliberazione n. 9/2005/G del 4 marzo 2005.

Attività normativa di particolare interesse nel corso del 2005 è stata anche l'emanazione del d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177 "Testo unico della radiotelevisione", a seguito di delega contenuta nella legge 3 maggio 2004, n. 112. L'adozione del testo ha lo scopo di presentare un quadro legislativo organico e razionale, che elimini tutte le incertezze derivate da una serie di interventi legislativi, di giurisprudenza costituzionale e di delibere dell'Autorità per le comunicazioni, che spesso hanno svolto un ruolo di supplenza. Trattasi, in sintesi, di un "codice" che contiene non solo i principi generali del sistema radiotelevisivo ma anche le disposizioni legislative vigenti in materia, talché assicura agli operatori del settore della radio e della televisione le necessarie certezze giuridiche, presupposto ineludibile per assicurare investimenti e sviluppo soprattutto nel campo delle nuove tecnologie.

3.2. Analisi dei principali programmi e obiettivi.

Per l'esame in argomento, si terrà conto della nuova struttura e si faranno degli approfondimenti in materia di comunicazioni, in materia postale e nell'attività di studio, ricerca e formazione del personale, avvalendosi anche della relazione del Servizio di controllo interno del Ministero.

Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro

Ai sensi della normativa vigente (art. 14, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 e artt. 2 e 3 del d.P.R. n. 258 del 2001), gli uffici di diretta collaborazione non svolgono attività di gestione ma hanno esclusiva competenza di supporto all'organo di governo e di raccordo fra questo e gli apparati dell'Amministrazione, anche al fine di garantire il rispetto del principio di distinzione fra funzioni di indirizzo e compiti di gestione. Detti uffici pertanto non sono destinatari degli obiettivi, dei programmi e delle direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, definiti dal predetto organo di governo nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo politico-amministrativo.

Il contingente è fissato dall'art. 8, comma 1, del suddetto d.P.R. in 96 unità, con esclusione del personale facente parte del Servizio di controllo interno.

Nell'ambito del citato contingente, è previsto, ai sensi del comma 2 del predetto articolo, un numero non superiore a dieci di incarichi di funzione di livello dirigenziale di cui all'art. 19, comma 10, del menzionato d.lgs. n. 165 del 2001.

Nel 2005, sono stati conferiti due incarichi dirigenziali di seconda fascia, di cui uno ad estraneo all'Amministrazione, risolto consensualmente a decorrere dal 18 luglio dello stesso anno.

Segretariato generale

Esso coadiuva il Ministro nell'elaborazione degli obiettivi e nell'attività di vigilanza e coordina le attività delle Direzioni generali, adottando le opportune iniziative per assicurare la loro unità di indirizzo.

Coordina inoltre le attività svolte nell'ambito del Sistema statistico nazionale e quelle di segreteria degli organi tecnici ministeriali e dei comitati e delle commissioni operanti in seno al Ministero.

Con d.m. del 16 dicembre 2004, sono state individuate, tra le altre, le quattro unità di livello dirigenziale operanti nell'ambito del Segretariato generale: uffici I, II, III, IV. La struttura presenta un nuovo ufficio (Ufficio II) che riunisce le due strutture del Museo storico e della Biblioteca nonché l'accorpamento dell'ufficio di statistica con le competenze di natura contrattuale e contabile.

Per l'anno 2005 sono stati assegnati al Segretariato due obiettivi strategici "coordinamento delle iniziative necessarie per l'attuazione del riordino del Ministero" e "realizzazione di un sistema informativo per il controllo di gestione", rispettivamente nell'ambito delle priorità politiche n. 6 e n. 7.

Il primo obiettivo, sviluppato a sua volta in due obiettivi operativi, si è caratterizzato, nel corso dell'anno, nell'attuazione del decreto 16 dicembre 2004, istitutivo degli uffici, nonché nel coordinamento e predisposizione degli schemi per la graduazione delle strutture dirigenziali non generali. In proposito, a seguito del rilievo della Corte dei conti sui decreti di incarico, è stato predisposto uno schema di provvedimento di incarico e di contratto per i dirigenti di seconda fascia degli Ispettorati territoriali, della Sede centrale e di quelli a cui si è applicato l'art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Gli Ispettorati, contestualmente, hanno avviato le procedure della riorganizzazione degli uffici territoriali e per tre uffici periferici è stata richiesta l'autorizzazione alla istituzione di nuove sottoarticolazioni. Si è riscontrato invece un ritardo nell'attuazione del riordino di altri cinque uffici periferici e, per l'inconveniente, il Segretariato ha mosso osservazione e ne ha richiesto le ragioni.

A seguito del riordino del Ministero, è stata ricostituita la Commissione consultiva nazionale di cui all'art. 9, comma 4, del d.lgs. n. 366 del 2003, in materia di sorveglianza del mercato.

Quale attuazione dell'obiettivo sono stati emessi 175 pareri su vari casi sottoposti da organi territoriali, enti di controllo comunitari, produttori e cittadini, è stata predisposta la procedura per la certificazione CE dei sistemi di radiodiffusione sonora e televisiva, sono state rivisitate le procedure sia di semplificazione e velocizzazione delle operazioni riguardanti le verifiche tecniche da parte dei laboratori dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione sia di applicazione della clausola di salvaguardia per le apparecchiature che non rispettano i requisiti essenziali di cui alla direttiva n. 99/5/CE.

Circa il secondo obiettivo strategico, si è inteso realizzare un sistema informatizzato di controllo di gestione tramite il riuso di applicativi esistenti ai sensi della normativa vigente ed in particolare ai sensi del dPCM 31 maggio 2005, concernente la "Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex art. 1, commi 192, 193 e 194 della legge n. 311 del 2004" con la collaborazione del CNIPA.

Il Segretariato generale, che condivide tale obiettivo con altre Direzioni generali, segue l'obiettivo operativo dello "Studio di fattibilità del sistema integrato per il controllo di gestione" e, nell'intento di valutare l'adattabilità del sistema offerto dal CNIPA, ha provveduto ad aggiornare ed armonizzare le missioni istituzionali del Ministero sia della sede centrale sia di quella periferica rappresentata dagli Ispettorati territoriali, rivisitando tutte le voci relative ai Servizi e Macroservizi, così come riportate nelle COFOG, e pervenendo alla versione definitiva dell'intera classificazione.

Per quanto concerne l'attività istituzionale dei quattro uffici dipendenti, si sottolinea in particolare il coordinamento degli Ispettorati territoriali e delle Direzioni generali nonché delle attività relative all'indagine sul settore postale, l'individuazione ed elencazione dei bozzetti delle emissioni filateliche ed infine l'elaborazione e la ratificazione degli accordi e delle convenzioni internazionali nelle materie postali e di telecomunicazioni.

Direzione generale per la gestione delle risorse umane

La Direttiva ministeriale ha assegnato alla Direzione generale, per l'anno 2005, due obiettivi strategici e quattro obiettivi istituzionali. I primi due "Procedimentalizzazione della funzione formazione e controllo della qualità" e "Realizzazione di un sistema informativo per il controllo di gestione" rientrano rispettivamente nelle priorità politiche n. 5 e n. 7.

Relativamente al primo, nell'anno è stata completata, in conformità alle tempistiche previste, la raccolta degli elementi utili per la redazione di una guida operativa per la formulazione del piano formativo, per l'impianto e pesatura della qualità nel *feedback*, per la gestione dei formatori interni e per l'individuazione delle metodologie didattiche alternative all'aula.

In merito, va osservato che i fondi destinati alla formazione sono stati svincolati solo in data 13 settembre 2005, per cui, con accordo congiunto Parte Pubblica e OO.SS. in data 2 dicembre 2005, al fine di permetterne un utilizzo diverso da quello relativo alla riqualificazione del personale, è stata sottoscritta una convenzione per l'espletamento di percorsi formativi di lingua inglese.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie sono state svolte tutte le attività finalizzate alla formazione e gestione del bilancio, in linea con la vigente normativa. In sostanza, l'ufficio IV della Direzione generale ha provveduto alla predisposizione dei documenti riguardanti la contabilità analitica per centri di costo ed alla gestione contabile delle risorse finanziarie nonché al completo adempimento degli atti in materia previdenziale e di quiescenza.

Di particolare interesse si osserva che le procedure relative alla gestione dei fondi vengono svolte attraverso il sistema informativo di contabilità-gestione (SICOGE), collegato in via telematica con il sistema della RGS e le Tesorerie dello Stato, nonché pienamente integrato con il mandato informatico e quanto prima supportato da firma digitale con la completa sostituzione dei titoli di spesa cartacei.

La Direzione generale gestisce le risorse del Fondo Unico di Amministrazione e per l'anno 2005 la composizione del Fondo stesso e la distribuzione delle risorse sono quelle riportate nel prospetto seguente:

Fondo unico di amministrazione Personale non dirigente

Risorse	Importi al lordo degli oneri a carico dell'Amministrazione	Importi lordo dipendente
FISSE	5.514.806,24	-
VARIABILI	914.569,00	-
Totale	6.429.375,24	-
Utilizzazione delle risorse		
Posizioni super	1.159.516,00	873.787,49
Riqualificazione professionale	952.760,00	717.980,41
Compenso produttività	4.093.000,00	3.084.400,90
Indennità turno e centr. non vedenti	20.000,00	15.071,59
Risorse da utilizzare	204.100,00	153.805,58
Totale	6.429.376,00	4.691.240,39

In merito infine all'obiettivo strategico riguardante il sistema informativo per il controllo di gestione, rientrante nella priorità politica n. 7, condiviso peraltro con il Segretariato generale

e con la D.G. risorse strumentali e informative, è stata decisa l'utilizzazione del software già realizzato dal Ministero delle infrastrutture con gli opportuni adattamenti per la struttura e le specifiche funzioni. La Direzione ha comunicato che gli adempimenti di competenza, riguardanti l'integrazione della procedura proposta dal suddetto Ministero con il Sistema SPT, dal quale dovranno essere attinti i dati relativi alla retribuzione ed alle presenze del personale, potranno essere avviati solo in fase successiva.

Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico

La Direttiva ministeriale ha assegnato alla Direzione, per l'anno 2005, 9 obiettivi strategici, rientranti nell'ambito di quattro priorità politiche, in particolare:

- 3 obiettivi nella 1° priorità;
- 2 obiettivi nella 3° priorità;
- 1 obiettivo nella 4° priorità;
- 3 obiettivi nella 9° priorità.

Per la priorità n.1 "Rivisitazione del complesso delle leggi e dei codici", i principali obiettivi hanno riguardato la revisione del Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF), con la predisposizione del decreto ministeriale di approvazione e la preparazione della seconda sessione della Conferenza Regionale delle Radiocomunicazioni (RRC), che si terrà nel corso del 2006 e che definirà lo scenario digitale europeo, sia in termini di revisione di accordi e piani di frequenze esistenti nel campo della radiodiffusione televisiva, sia in termini di criteri per la migrazione verso il digitale.

Durante questa attività sono stati effettuati, in Italia e all'estero, vari incontri, bilaterali e multilaterali, per definire le ipotesi di intesa ed a tale scopo la Direzione ha assicurato la partecipazione dei propri rappresentanti ai comitati preposti al recepimento dei provvedimenti in ambito UE ed in particolare di quelli relativi all'armonizzazione delle attribuzioni di bande di frequenze ai nuovi sistemi di radiocomunicazione.

In merito, la Direzione ha rappresentato alcune difficoltà nella realizzazione degli obiettivi, legate agli stanziamenti in bilancio delle risorse finanziarie, pervenute ad integrazione dei capitoli solo a metà esercizio, oppure a seguito dei riflessi negativi per interventi correttivi anno durante, che hanno richiesto la rimodulazione delle priorità. Ulteriori implicazioni sono dovute alla ristrutturazione del Ministero, che ha comportato l'attribuzione alla Direzione stessa di competenze nuove, a fronte delle quali si è aggravata ancor più la carenza di personale.

La priorità n. 3 "Sviluppo economico e sociale" è incentrata essenzialmente nell'obiettivo operativo di supervisione nella fase di conversione alla tecnica digitale e nel dispiegamento delle reti digitali terrestri.

A seguito della legge 3 maggio 2004 n. 112 infatti la Direzione, tramite il sistema informativo a disposizione, ha effettuato nell'anno 2005 una serie di verifiche della copertura degli impianti di radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale, al fine di certificare l'esistenza, per le emittenti nazionali, della copertura prevista, non escludendo, in casi non soddisfacenti, la riallocazione degli stessi.

Le verifiche sono state integrate, ove richiesto, dall'attività degli Ispettorati territoriali ed hanno riguardato anche la copertura realizzata dalla RAI.

In proposito, è stata sottolineata la difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi prioritari prefissati, per la mancata effettuazione delle misurazioni a causa delle contenute risorse finanziarie, decentrate agli uffici periferici, che hanno limitato l'impiego delle stazioni mobili indispensabili per tale attività.

Nell'ambito della priorità politica n. 4 "Ambiente e salute dei cittadini", volendo assicurare la tutela della popolazione dall'inquinamento, l'attività più consistente ha riguardato la realizzazione di una rete di monitoraggio per la misura ed il controllo dei livelli di campo elettromagnetico, commissionata alla Fondazione Ugo Bordoni (FUB).

Dal proprio canto, la Direzione ha attivato, tramite gli Ispettorati territoriali, una ricognizione tecnico-impiantistica per verificare lo stato di realizzazione del progetto e le caratteristiche funzionali della rete finora realizzata, avviando altresì contatti con le ARPA operanti sul territorio.

Dalla ricognizione, non sono emerse criticità ed anche alcune difficoltà segnalate nei rapporti con le ARPA sono state superate con l'invio di note contenenti precisazioni procedurali.

Sotto il profilo amministrativo-contabile, è stata evidenziata l'impossibilità di procedere alla liquidazione delle attività svolte dalla FUB nel 2004, fatturate nel 2005, a causa degli interventi correttivi di bilancio che hanno interessato la disponibilità di cassa del capitolo sul quale è imputata la spesa di cui trattasi.

Nell'ambito della priorità n. 9 "Miglioramento della qualità dei servizi" sono stati sviluppati tre obiettivi strategici: l'istituzione del registro nazionale delle frequenze, il potenziamento delle strutture tecniche degli Ispettorati territoriali mediante una attività contrattuale di rilievo, che sarà esaminata in modo approfondito nell'apposito capitolo (in questa sede si evidenzia che la trattativa privata per l'acquisto di 35 ricevitori di misura e monitoraggio si è conclusa con una spesa di 1.660.806 euro) e la collaborazione con il Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici invernali di Torino 2006. Per quest'ultimo obiettivo, si ritengono opportune alcune considerazioni alla luce del particolare impegno sostenuto, sia sotto il profilo gestionale sia per quello amministrativo e tecnico. L'attività ha riguardato la preparazione di tutta la struttura logistica necessaria a garantire la collaborazione per l'assistenza nel controllo delle emissioni radioelettriche durante le manifestazioni olimpiche, sulla base di una apposita convenzione stipulata con il Comitato organizzatore (TOROC), nonché l'assegnazione di frequenze che, nel breve termine di circa un mese e mezzo, hanno raggiunto il numero di 2000.

In proposito, la carenza di fondi sui capitoli di spesa destinati alle prestazioni in conto terzi, come è stato rappresentato dall'Amministrazione, ha reso necessario individuare e concordare meccanismi particolari di collaborazione esterna, peraltro inseriti nell'anzidetta convenzione.

In sostanza, il rimborso spese da parte del terzo, dalle spese generali a quelle per la missione, gli straordinari e l'utilizzo della strumentazione, non viene versato nel bilancio del Ministero ma direttamente nel bilancio dello Stato, mentre la retribuzione del personale, in termini di rimborso per le missioni e lo straordinario, avviene tramite un capitolo di spesa del Ministero, la cui disponibilità risulta sempre insufficiente. Va sottolineato anche che molte prestazioni sono dovute, come i collaudi e le ispezioni alle imbarcazioni, per la conseguente certificazione ministeriale.

Di anno in anno, in sede di assestamento, il capitolo riceve congrue integrazioni che però finora hanno consentito di liquidare solo le prestazioni risalenti agli anni 2002, 2003 e 2004, mentre si vanno accumulando quelle del 2005, dal momento che lo stanziamento è stato pari a poco più del 50 per cento di quanto richiesto in fase di previsione.

E' stato sottolineato altresì che analoghe difficoltà si sono verificate a livello internazionale, ove il ritardo o la mancata certificazione di navi, che si trovano in cantieri esteri, ha sollevato proteste da parte degli armatori, che hanno finanche ipotizzato l'affidamento di detti compiti a società private.

A parte le difficoltà suddette, che hanno comunque trovato soluzioni accettabili, gli obiettivi istituzionali sono stati raggiunti ed ogni richiesta pervenuta è stata evasa.

In merito alle prestazioni, eseguite dal Ministero, per conto terzi, si ritiene utile in chiusura del capitolo ricordare il recente riordino apportato dal d.m. del 15 febbraio 2006, nel quale sono state individuate quelle che rientrano nella fattispecie, ripartendole in due categorie, a seconda del carattere scientifico e sperimentale ricoperto. Sono stati altresì fissati i compensi

dovuti da altre Amministrazioni statali per le varie prestazioni ed è stata infine stabilita la destinazione del 30 per cento delle entrate, provenienti da tali compensi, all'incentivazione della produttività del personale, incluso quello di livello dirigenziale, in servizio presso il Ministero.

Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione

La Direttiva ministeriale per l'anno 2005 ha assegnato alla Direzione 4 obiettivi strategici e 2 istituzionali.

Tra i primi, si evidenziano l'obiettivo biennale dell'espletamento della gara per l'attribuzione delle frequenze per il servizio di connessione via radio "*wireless local loop* (WLL)", per il quale è stato pubblicato il bando di gara e due società (Vodafone – Omnitel e SPEE) hanno ottenuto la relativa concessione dei diritti d'uso, e quello riguardante i contributi per l'acquisto o il noleggio di ricevitori per la televisione digitale terrestre e per l'accesso a larga banda ad Internet. Entrambi rientrano nella priorità politica n. 3 "Sviluppo economico e sociale" e si sono estrinsecati a loro volta in due obiettivi operativi ciascuno. Per il secondo, vista l'importanza e l'attualità, vengono di seguito fatti alcuni approfondimenti nei due obiettivi di competenza:

- erogazione contributi per la TV digitale.

La Legge Finanziaria per il 2005, n. 311 del 30 dicembre 2004, art. 1, comma 211, aveva previsto uno stanziamento di 110 milioni di euro per l'acquisto o il noleggio di apparati per la ricezione della TV digitale terrestre, secondo i criteri e le modalità di erogazione dei contributi, definiti con d.m. del 30.12.2003 ed estesi anche all'esercizio finanziario in esame. Detti apparati devono consentire la ricezione in chiaro e senza alcun costo per l'utente e per il fornitore di contenuti dei segnali televisivi in tecnica digitale terrestre e la conseguente interattività. Il contributo, fissato in 70 euro, è stato erogato sotto forma di sconto sul prezzo finale di acquisto ed il suo processo di erogazione, gestito attraverso un flusso informatico-operativo in collaborazione con Poste italiane, ha avuto termine il 1° settembre 2005 con un rilevante dato complessivo di 1.115.181 di contributi. La parte di fondi ancora disponibili, corrispondenti a 192.389 contributi, è stata accantonata per l'erogazione a favore degli abbonati delle Regioni autonome della Sardegna e della Valle d'Aosta, conclusasi in data 19 gennaio 2006. I rivenditori attivati sono stati 10.637, ventisette produttori hanno inserito i numeri seriali nella banca dati del Ministero, i modelli di *decoder* sono stati 85 per un totale di 3.626.428 apparati.

Nel mese di dicembre, la Commissione Europea ha avviato un'indagine, tuttora in corso, nei confronti dei finanziamenti pubblici concessi per l'acquisto di *decoder* digitali nel 2004-2005, intesa ad accertare se tali incentivi abbiano falsato la concorrenza "tra le piattaforme terrestri, via cavo e satellitari". Nel caso in esame "sembrerebbe che i contributi aiutino gli operatori dei canali televisivi ad entrare nel mercato della TV a pagamento".

- erogazione contributi per la larga banda.

La citata Legge Finanziaria ha previsto anche uno stanziamento di 30 milioni per l'acquisto o il noleggio degli apparecchi di utente per la trasmissione o la ricezione a larga banda dei dati via Internet. Con decreto interministeriale del 22 febbraio 2005, sono stati definiti i criteri e le modalità di erogazione del contributo di 50 o 75 euro (a seconda della località geografica in cui viene attivato il servizio), applicato come sconto sull'ammontare previsto nei contratti di abbonamento. Con decreto direttoriale del 6 aprile 2005 sono stati determinati i lotti di autorizzazioni preventive, assegnati a 29 operatori di comunicazioni elettroniche che ne avevano fatto richiesta. Nel complesso sono stati assegnati 455.509 contributi per un importo di 27.931.075 euro. Di tali contributi è stato rimborsato agli operatori il 50 per cento, come previsto dall'art. 4 del citato decreto direttoriale, prevedendo la liquidazione del rimanente 50 per cento alla conferma dell'avvenuta attivazione del servizio ed alla conclusione dei controlli sui dati comunicati.

Per l'anno 2005 il contributo è stato riconosciuto anche per i contratti di abbonamento al servizio di accesso a larga banda con operatori di rete mobile UMTS, a condizione che il traffico telefonico fatturato sia per almeno il 30 per cento derivante da trasmissione o ricezione a larga banda dei dati via Internet. L'unico operatore che ha presentato richiesta in tal senso è stata la Società H3g S.p.A., alla quale sono stati riconosciuti, e liquidati nella misura del 50 per cento, 4.463 contributi a fronte di una richiesta complessiva di 40.000.

A completamento delle attività della Direzione generale, si riportano in breve quelle connesse agli altri due obiettivi strategici, rientranti rispettivamente nelle priorità politiche n. 7 (informatizzazione) e n. 9 (miglioramento della qualità dei servizi).

In particolare l'impegno si è concentrato su:

- studi di fattibilità e sperimentazione del *software* per la trattazione delle pratiche sulle interferenze tra impianti e condutture di energia elettrica e linee di comunicazione elettronica; è stato realizzato un prototipo e affidato l'incarico per il progetto definitivo ad una società specializzata nel settore con la previsione del collaudo entro il primo semestre 2006;
- contatti con l'Autorità delle garanzie nelle comunicazioni, al fine di individuare gli obiettivi e le linee guida necessari per porre in essere il nuovo contratto di servizio con la RAI, in linea con quanto previsto dalla legge n. 112 del 2004. Nel corso del 2005 si è provveduto all'acquisizione di tutti gli elementi necessari per le conseguenti valutazioni;
- completamento del rilascio delle abilitazioni alla sperimentazione in tecnica digitale alle 600 emittenti televisive nazionali e locali, che ne hanno fatto richiesta, e concessione delle proroghe delle trasmissioni in tecnica analogica alle emittenti in possesso dei necessari requisiti nelle more della conversione definitiva in digitale.

La Direzione è anche interessata, con un suo specifico obiettivo istituzionale, alla erogazione di contributi alla emittenza televisiva locale a carattere commerciale, in attuazione della funzione propria del Ministero di organo preposto alla normazione secondaria in materia di contributi.

La complessità normativa del settore e la necessità di assicurare la corretta interpretazione dei regolamenti e l'uniforme applicazione della disciplina, nel corso dell'anno, hanno richiesto un consistente impegno da parte dell'Amministrazione per individuare un percorso interpretativo e giustificativo di una erogazione di risorse pubbliche, che nel triennio si è mantenuta su livelli elevati, come evidenziato nella tabella che segue:

CAPITOLO 3121 - Contributi in favore di concessionari per la radiodiffusione televisiva in ambito locale

Anno	Prev. def. comp.	Prev. def. comp. C.d.R. 4	%
2003	72.746.562,00	152.450.046,00	47,72
2004	85.759.466,00	247.969.404,08	34,58
2005	101.469.020,00	274.774.722,94	36,93

In sostanza, è stato necessario individuare criteri e modalità di interpretazione delle norme di carattere regolamentare ed amministrativo, in coerenza con le finalità e l'interesse pubblico sostanziale, che la stessa legge ha inteso perseguire, ovvero pluralismo dell'informazione e libera manifestazione del pensiero.

Le istruzioni, contenute in due circolari del Direttore generale, rispettivamente del 2 e 20 settembre 2005, indirizzate ai 21 Comitati Regionali per le Comunicazioni (CO.RE.COM.), hanno lo scopo di dirimere le perplessità manifestate da numerosi operatori del settore ed assicurare una corretta ed obiettiva prassi procedurale in ordine ai criteri per la formazione delle graduatorie e per la conseguente erogazione dei benefici. In sintesi, le emittenti producono le relative domande ai CO.RE.COM., competenti per territorio, allegando documenti e dichiarazioni comprovanti il possesso dei requisiti richiesti, tra i quali l'adesione al Codice di

Autoregolamentazione sulla tutela dei minori in TV ed a quello in materia di televendite, che comunque non possono superare l'80 per cento della programmazione, nonché dei servizi di astrologia, cartomanzia, gioco del lotto, totocalcio, lotterie e similari. Nella domanda, inoltre, debbono essere indicati due elementi indispensabili: la media dei fatturati realizzati negli anni precedenti, prevedendo anche la ripartizione qualora siano interessate più Regioni o Province autonome, ed il numero del personale dipendente applicato allo svolgimento dell'attività televisiva, con l'indicazione, qualora l'emittente abbia presentato la domanda per più Enti locali, della quota-parte interessata alle singole aree.

I Comitati Regionali, accertata l'effettiva sussistenza dei requisiti, predispongono le relative graduatorie, trasmettendole al Ministero per la conseguente ripartizione dell'ammontare annuo dello stanziamento previsto dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Il Ministero, a sua volta, provvede all'erogazione dei contributi nei limiti dello stanziamento relativo a ciascun ambito regionale, nella misura di un quinto in parti uguali alle emittenti aventi titolo e per i quattro quinti a quelle collocate ai primi posti della graduatoria secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 3, del citato regolamento n. 292 del 2004 (per il 2005, nell'ambito del 37 per cento dei graduati in posizione utile).

I provvedimenti sanzionatori per la riduzione dei contributi e per l'esclusione dagli stessi sono fissati dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

La tabella di seguito riportata presenta una situazione completa, riferita all'ultimo triennio, delle richieste avanzate e dei relativi accoglimenti, previa valutazione della regolarizzazione della posizione di ciascuna emittente.

Anno	Domande presentate	Domande accolte	Note
2003	434	403	380 liquidate; 23 in attesa di regolarizzazione
2004	462	438	432 liquidate; 6 in attesa di regolarizzazione
2005	467	434	Procedure di verifica in corso

Per quanto riguarda l'erogazione dei contributi per l'anno in corso, il decreto del Ministro, datato 29 marzo 2006, ha recepito i suddetti criteri, che risultano quindi aver raggiunto gli obiettivi prefissati della correttezza interpretativa e della uniformità di applicazione della disciplina del settore.

Direzione generale per la regolamentazione del settore postale

A premessa della illustrazione e valutazione dell'attività gestionale della Direzione generale, va precisato che nel 2005 è stata effettuata in primo luogo una generale ricognizione delle funzioni svolte in esito agli effetti del riassetto del Ministero. Tale ricognizione si è resa peraltro necessaria per rapportare nella maggior misura possibile le proprie competenze alle funzioni di Autorità di regolamentazione del settore postale, attribuite dall'art. 2 del d.lgs. 22 luglio 1999, n. 261. La regolamentazione del settore è finalizzata alla realizzazione, entro il 2009, di un mercato postale comune nell'ottica della liberalizzazione e della concorrenza, secondo un processo, tuttora in corso, posto per ultimo dalla direttiva 2002/39/CE.

A seguito del recepimento di tale direttiva, avvenuto con il d.lgs. n. 384 del 2003, il quadro regolamentare è in fase di implementazione attraverso strumenti regolamentari secondari che rendono sempre più concorrenziale il mercato e migliori le *performance* in termini di qualità del servizio. In tale contesto normativo, la Direttiva ministeriale ha assegnato alla Direzione generale due obiettivi strategici, rientranti rispettivamente nelle priorità politiche n. 3 e n. 9:

- progressiva liberalizzazione del mercato postale;
- monitoraggio della qualità del servizio postale universale.

Per quanto riguarda il primo, gli impegni hanno riguardato la riduzione dell'area riservata e la determinazione degli indici di qualità del servizio. A seguito dell'entrata in vigore del citato

d.lgs. n. 384 del 2003, sono state modificate alcune norme del d.lgs. n. 261 del 1999, tra le quali l'art. 4 "servizi riservati", che dispone in termini di limiti di peso e di prezzo dell'area riservata al fornitore del servizio postale universale. In attuazione di tale norma, è stata predisposta la normativa secondaria concernente l'ulteriore riduzione dell'area, adottando il relativo provvedimento con d.m. 29 dicembre 2005. Anche per quanto riguarda la determinazione degli indici di qualità del servizio postale universale, alla luce della precipua qualità ricoperta dal Ministro di Autorità di regolamentazione del settore postale, la Direzione generale ha predisposto il provvedimento mirante a definire gli standard di qualità del servizio per il periodo 2006-2008, esaminando le norme comunitarie del settore, valutando l'orientamento in proposito dei Paesi dell'UE, attivando un tavolo di lavoro congiunto con Poste italiane S.p.A. per l'esame delle tematiche connesse. Sull'argomento, la Direzione ha fatto presente che ha dovuto riconsiderare l'attività relativa all'obiettivo, in quanto l'Ufficio legislativo del Ministero, ricevute le bozze dei regolamenti, relativi al rilascio delle licenze individuali ed alle autorizzazioni generali, ha richiesto una rielaborazione del testo secondo la nuova normativa e la valutazione dell'impatto della legge 11 febbraio 2005, n. 15, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge n. 241 del 1990" e della legge 14 maggio 2005, n. 80 "Disposizioni urgenti nell'ambito del piano d'azione per lo sviluppo economico".

In merito al secondo obiettivo, nel 2005 si è svolta tutta l'attività necessaria per procedere al rinnovo del contratto con l'organismo indipendente incaricato della verifica della qualità del servizio postale universale, scaduto a fine anno, secondo le procedure previste dalla disciplina sugli appalti di derivazione comunitaria. La gara si è conclusa con la stipula di un contratto biennale, prorogabile fino ad un massimo complessivo di cinque anni, per un costo nel biennio di 1.590.254,40 euro (al netto di IVA), interamente a carico di Poste italiane. Il monitoraggio in parola è consistito in azioni intraprese a seguito di segnalazioni specifiche o d'ufficio, in richieste di elementi informativi, in segnalazioni al fornitore del servizio universale di particolari problematiche, nell'esame dei *report* forniti mensilmente dall'organismo indipendente, nella predisposizione delle determine ministeriali relative al rispetto degli *standard* di qualità del servizio postale nonché nell'applicazione di eventuali penali a carico di Poste italiane. Nel corso dell'anno, risultano pervenuti ed esaminati 12 *reports* dell'organismo indipendente e sono state fatte 94 segnalazioni a Poste italiane su problematiche riguardanti gravi disservizi.

A tal proposito, con cadenza semestrale, Poste italiane è chiamata a fornire i propri dati consuntivi sui reclami pervenuti nel periodo di riferimento, sulla base dei quali la Direzione generale elabora poi un documento di valutazione e di indirizzo, rivolto alla stessa Società. La Direzione inoltre ha svolto, attraverso un'apposita elaborazione informatica, un monitoraggio sui dati reali di spesa di Poste italiane e sugli scostamenti rispetto alle previsioni iniziali nonché sul *trend* di utilizzo delle risorse. Nel corso del 2005, è stato possibile verificare costantemente la curva tendenziale di spesa, risultata superiore a quella preventivata.

Per quanto riguarda la filatelia, la Direzione, che con il d.P.R. n. 176 del 2004 ha assunto tutte le competenze in materia, ha svolto attività procedimentale per l'emanazione dei decreti che stabiliscono la nuova composizione della Consulta filatelica, organo tecnico del Ministero deputato ad esprimere pareri sul programma annuale di emissione di carte valori postali e sugli indirizzi di politica filatelica.

Vista la soppressione, con legge 31 marzo 2005, n. 43, della Giunta d'arte, si è reso necessario prevedere una "Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali", che è stata istituita con d.m. 8 luglio 2005 con compiti consultivi e di supporto all'attività del Ministero, per quanto riguarda lo studio, le caratteristiche tecniche e la selezione delle immagini e dei bozzetti per la realizzazione delle suddette carte.

La Direzione generale, in merito agli obiettivi assegnati ed allo stato di attuazione dei programmi, ha fatto presente che l'insufficienza degli stanziamenti previsti in bilancio per lo

svolgimento delle molteplici competenze, peraltro collegate alle funzioni di Autorità del settore postale, rischia di compromettere seriamente, nell'immediato futuro, il conseguimento degli stessi. In particolare, è stata rappresentata la mancata attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 22 luglio 1999, n. 261, che prescrive il rimborso delle spese sostenute dal Ministero per le attività amministrative e di vigilanza, connesse allo svolgimento delle funzioni di Autorità di regolamentazione del settore postale, attraverso le corresponsioni di contributi da parte degli operatori del mercato postale. Infatti detta prescrizione ha omesso la corrispondente norma contabile che prevede espressamente, ai sensi dell'art. 5, comma 5, della legge n. 478 del 1968 la riassegnazione dei contributi, pervenuti dai predetti operatori, ai capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero. Tale principio è peraltro conforme a quanto disposto da varie leggi comunitarie che prescrivono l'attribuzione delle entrate, derivanti da prestazioni e controlli da parte degli uffici pubblici, alle stesse amministrazioni che hanno proceduto, mediante rassegna ai sensi del regolamento di cui al d.P.R. 10 novembre 1999, n. 469. In merito, la Direzione generale ha proposto modifiche legislative tuttora al vaglio degli organi competenti.

Direzione generale per la gestione delle risorse strumentali ed informative

La Direttiva ministeriale ha assegnato alla Direzione sei obiettivi strategici di cui i primi tre, rientranti nella priorità politica n. 1, riguardano:

- la regolamentazione per l'acquisizione delle carte prepagate di telefonia mobile per le quali l'attività si è incentrata in particolare sulla predisposizione di una bozza del Codice di autoregolamentazione, concordata con la Direzione Nazionale Antimafia;
- la predisposizione del Codice di autoregolamentazione "SPAM" (termine convenzionale per indicare la presenza di disturbi di livello e continuità tali da ostacolare la possibilità di comunicare in rete);
- la redazione di un nuovo repertorio delle prestazioni per gli operatori TLC ed Internet, individuato come esigenza prioritaria nel corso delle riunioni dell'Osservatorio per la sicurezza delle reti e la tutela delle comunicazioni.

Gli altri tre obiettivi rientrano nella priorità n. 7 "Informatizzazione" e riguardano l'attività svolta dalla Direzione per la definizione delle linee guida e studi di fattibilità del sistema integrato per il controllo di gestione, la realizzazione di una infrastruttura idonea di comunicazione tra il Ministero e le sedi periferiche, per garantire la connettività e la sicurezza dell'intera rete in attesa che il CNIPA metta a disposizione il nuovo sistema pubblico (in atto è stata completata la LAN ministeriale, per cui tutti i servizi informatici di interesse comune sono a disposizione degli uffici di Roma e di cinque Ispettorati) ed infine la realizzazione di un protocollo informatico, gestito in *outsourcing* da un fornitore del CNIPA. Per quest'ultimo obiettivo, rispetto alle previste fasi di attuazione, si è ritenuto però di effettuare la sperimentazione per un periodo più lungo prima di introdurre la gestione documentale, allo scopo di poter mettere in servizio il sistema in modo controllato. L'esito della sperimentazione consentirà tra l'altro, nel corso del 2006, un progressivo smaltimento degli archivi cartacei.

Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione

La Direttiva ministeriale ha assegnato all'Istituto cinque obiettivi strategici. Il primo, che rientra nella priorità politica n. 3, riguarda le ricerche, la sperimentazione e quant'altro garantisca lo sviluppo economico e sociale nel settore ICT. Comprende anche l'obiettivo operativo biennale sullo studio di un progetto finalizzato alla certificazione dei siti idonei all'installazione di impianti a radiofrequenza, una sorta di "bollino blu". In entrambi i campi, i progetti sono stati conclusi secondo le previsioni, raggiungendo l'obiettivo. Anche le verifiche delle condizioni necessarie per l'inserimento di Internet e servizi a larga banda nel segnale della TV numerica (terrestre e via satellite) si sono concluse con dati positivi di fattibilità ed alcune iniziative, prese per la promozione degli applicativi *web-based* a larga banda per i cittadini e

soprattutto per le imprese, hanno garantito uno strumento di crescita per il sistema produttivo del Paese. Altrettanto intensa e rispondente è risultata l'operatività dell'Organismo di certificazione per la sicurezza informatica.

Il secondo obiettivo riguarda la ricerca di tecnologie innovative per la riduzione dei campi elettromagnetici e rientra nella priorità politica n. 4. L'obiettivo operativo collegato "Protocollo di misura dei campi elettromagnetici vicini emessi dai trasmettitori" doveva essere completato nel 2004, ma è stato riproposto nel 2005 in conseguenza della riduzione degli stanziamenti. La struttura, per garantire la continuità dello studio e la messa a punto delle metodologie di valutazione, si è avvalsa delle misurazioni effettuate da terzi, potendo così assicurare ancora il proprio contributo a livello internazionale.

Gli altri obiettivi strategici riguardano sia la formazione del personale, raggiunta con l'espletamento di vari corsi e la predisposizione di un piano formativo sulla base delle esigenze tecniche segnalate come prioritarie da ciascuna Direzione generale, compatibilmente con gli stanziamenti disponibili, sia la ricerca, sperimentazione ed applicazione di metodi e strumenti per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini. L'attività è stata intensa, con studi, gare, prove e realizzazione di sistemi vari, i cui risultati complessivi sono stati di tutto rispetto, con pubblicazione per alcuni su riviste internazionali, garantendo il raggiungimento degli obiettivi.

Anche in questo settore, comunque, si è resa necessaria la rimodulazione di qualche progetto, passato all'esercizio successivo a causa dei provvedimenti di contenimento della spesa.

3.3. Approfondimenti.

A completamento dell'esame dell'attività gestionale del Ministero, si ritiene opportuno un approfondimento su un programma specifico e su un ufficio di coordinamento che sembrano, in coerenza con le priorità politiche individuate nella Direttiva del Ministero per il 2005, tendere allo sviluppo economico e sociale, con speciale attenzione per il Sud:

a. Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno.

L'accesso alle comunicazioni a larga banda rappresenta un fattore chiave per il progresso dell'economia e dei servizi pubblici, talché il programma in esame promuove linee di intervento finalizzate al sostegno della domanda, pubblica o privata, con la realizzazione di infrastrutture di collegamento, tecnologicamente avanzate, nelle aree del Meridione disagiate orograficamente ed a scarsa densità di popolazione, non raggiunte dalle imprese di comunicazioni in quanto non redditizie dal punto di vista degli investimenti.

Il Programma, che nel corso del 2005 viene peraltro esteso dal decreto legge n. 35 del 2005, convertito con legge n. 80 del 2005, alle aree sottoutilizzate di tutto il Paese, rientra in un memorandum interministeriale del 12 marzo 2003 e vede quale soggetto attuatore, previa stipula di apposita convenzione, Sviluppo Italia S.p.A., che nel gennaio 2004 costituisce una società di scopo, Infratel Italia S.p.A., denominazione abbreviata della Società "Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia".

Per il primo intervento attuativo, il CIPE assegna al Ministero risorse pari a 150 milioni di euro, di cui 5,22 milioni per gli anni 2003 e 2004 e 144,78 milioni per il 2005.

A seguito di una convenzione-quadro con la citata Società, il Segretariato generale, competente alla gestione delle risorse gravanti sul cap. 7230, emette decreto d'impegno per l'intera somma assegnata per il 2004, pari a 5,22 milioni di euro, ed a seguito della positiva istruttoria sulla documentazione presentata, il 9 dicembre successivo emette il decreto di pagamento di 783.000,00 euro a titolo di anticipazione, pari al 15 per cento delle risorse allocate per l'anno.

L'importo 144,78 milioni per il 2005 viene dalla Legge Finanziaria frazionato in più anni (10 milioni per il 2005; 34,78 milioni per il 2006; 100 milioni ripartito nel biennio 2007-2008).

Nel corso del 2005, il Segretariato emette, il 4 aprile, un decreto di impegno e pagamento per 1,5 milioni, a titolo di anticipazione pari al 15 per cento delle risorse allocate, ed il 27 maggio un decreto di impegno per 8,5 milioni ad esaurimento dell'intera somma disponibile.

In data 16 settembre 2005, INFRATEL presenta una richiesta di pagamento dell'imposta rendicontata di 879.655,44 euro, relativa al primo *report* di monitoraggio. Il Segretariato generale, a conclusione della positiva istruttoria sulla decretazione presentata, emette un decreto di pagamento in conto residui per 747.707,12 euro, pari all'importo rendicontato al netto del 15 per cento degli oneri, già erogato a titolo di anticipazione.

Con successivo decreto legge, però, le risorse sono ridotte a 383.346,33 euro, per cui viene emesso un decreto di pagamento per un pari importo, prevedendo il saldo con le risorse di cassa assegnate per il 2006.

Le ultime fasi salienti del Programma in esame riguardano:

- riduzione e rimodulazione delle risorse operate dalla Legge Finanziaria 2006 (20,88 milioni per il 2006 e 30,00 milioni per ciascun anno nel biennio 2007-2008);
- destinazione, con delibera CIPE n. 35/2005, di ulteriori 80 milioni.

In merito, la Sezione centrale di controllo di gestione sulle amministrazioni dello Stato ha inserito nel programma per il 2006 un'indagine in materia di "Interventi per infrastrutture a larga banda nelle aree depresse".

b. Ufficio di coordinamento progetto speciale TV digitale terrestre.

L'Ufficio opera al di fuori dei C.d.R. anche se dispone di risorse della Direzione generale per la pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico, svolge funzioni di studio e ricerca, assicurando il contributo di idee nonché il supporto tecnico e logistico alle attività riguardanti l'argomento.

La Direttiva ministeriale gli ha assegnato due obiettivi strategici, entrambi rientranti nell'ambito della priorità politica n. 3.

L'impegno più interessante dell'Ufficio è quello del monitoraggio per la televisione digitale Terrestre che in atto vede il coinvolgimento del CNIPA e della Fondazione Bordoni sia per l'espletamento delle gare per l'individuazione delle aree pilota sia per la selezione dei progetti da cofinanziare. Altrettanto importante è risultata l'attività di studio e conseguenti proposte per lo sviluppo della radiofonia digitale in Italia, che risulta peraltro in ritardo nel settore anche a causa della scarsa disponibilità di bande di frequenza *ad hoc*.

Per concludere, il Responsabile del Progetto, a consuntivo della sua attività nell'anno, ha redatto un'ampia relazione illustrativa sugli aspetti tecnici e normativi della nuova tecnologia, indicando l'azione svolta dal Ministero per l'implementazione del digitale terrestre. In particolare, si è resa necessaria la disciplina di una transizione graduale che garantisca il rispetto degli obblighi di tutela per gli utenti ed i limiti esistenti per la pubblicità e l'affollamento delle emissioni. Di conseguenza, nelle more dell'attuazione del Piano nazionale di Assegnazione delle Frequenze Televisive, i soggetti esercenti attività di radiodiffusione possono effettuare le sperimentazioni fino alla completa conversione delle reti. Visto che il termine di completamento della transizione al digitale, con decreto del 29 maggio 2005, è stato prorogato al 31 dicembre 2008, al momento coesistono i due sistemi, analogico e digitale, impostati su repliche dei programmi con l'aggiunta di servizi interattivi.

L'Italia comunque si colloca in una posizione di rispetto nel panorama europeo, con l'85 per cento della popolazione raggiunta in due anni dal digitale e 3.700.000 *decoder* sul totale europeo di 15 milioni, pari al 24,7 per cento; è in fase di completamento la digitalizzazione dei bacini di utenza campione (Regioni Sardegna e Val d'Aosta) e con decreto ministeriale del 4 ottobre 2005 sono state introdotte le regole ed i contributi per la realizzazione del programma nel 2006, definendo anche le aree tematiche di interesse pubblico che devono essere inserite nei servizi interattivi in ambito regionale.

4. Strumenti: organizzazione, personale.

4.1. Assetto organizzativo e personale. Incarichi dirigenziali.

Il primo semestre 2005 è stato interessato dalla riorganizzazione della struttura ministeriale, intervenuta, come già detto, con il d.P.R. 22 giugno 2004, n. 176, con il d.m. 16 dicembre 2004 e con il d.m. 27 giugno 2005. I punti salienti della riorganizzazione sono stati la creazione di una nuova Direzione generale, la variazione della denominazione delle altre Direzioni e la modifica, o la soppressione, di alcune competenze affidate ai singoli uffici di livello dirigenziale non generale.

Per una illustrazione più completa, si riporta nello schema sottostante la struttura ministeriale, relativa alle Direzioni generali, prima e dopo la riforma.

PRIMA	DOPO
D.G. affari generali	D.G. per la gestione delle risorse umane
D.G. pianificazione e gestione delle frequenze	D.G. per la pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico
D.G. concessioni e autorizzazioni	D.G. per il servizio di comunicazione elettronica e di radiodiffusione
D.G. regolamentazione e qualità dei servizi	D.G. per la regolamentazione del settore postale
	DG. per la gestione delle risorse strumentali ed informative

In particolare, per le Direzioni generali, il nuovo assetto ministeriale ne prevede cinque, una in più rispetto al passato, che, pur con denominazioni diverse, come già visto, riprendono in massima parte le funzioni precedenti.

In effetti, a parte l'attribuzione alla Direzione generale per la gestione delle risorse umane delle funzioni di gestione del personale e di formazione del bilancio, l'attività demandata alle attuali Direzioni generali concerne la rappresentanza sul piano internazionale in materia di comunicazioni, la ripartizione delle frequenze, il controllo delle emissioni radioelettriche ed in generale la vigilanza nel settore, con specifico riguardo alla materia postale.

Il Segretario generale, inquadrato nei dirigenti di I fascia, svolge la funzione di coordinamento ed impulso per l'intera struttura e di collegamento tra il Ministro e gli organismi operativi.

Per quanto riguarda gli uffici di livello dirigenziale non generale, la riforma ha reso necessario procedere ad una riassegnazione degli stessi nell'ambito delle Direzioni generali, preposte, come è noto, ai rispettivi Centri di Responsabilità.

Tale nuova ripartizione è stata adottata con d.m. n. GMB/18126/12/04 del 28 dicembre 2004 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa sono stati attribuiti gli incarichi a tutti i dirigenti di II fascia.

Per la copertura di alcuni posti rimasti vacanti è stato fatto ricorso a risorse esterne all'Amministrazione, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del d.lgs. n. 165 del 2001 (Uffici: IV, II, e III, rispettivamente delle Direzioni generali per la regolamentazione del settore postale, per la gestione delle risorse strumentali ed informative, per la gestione delle risorse umane).

Nel corso del 2005, sono stati inoltre confermati gli incarichi *ad interim* presso le sedi vacanti degli Ispettorati territoriali del Piemonte-Valle d'Aosta, Veneto, Lombardia e Sardegna, già in precedenza attribuiti.

Non risulta invece che siano stati ad oggi assegnati incarichi di reggenza.

Nel conferimento degli incarichi, sono state rispettate le percentuali previste all'art. 19 del citato d.lgs. n. 165 del 2001; attualmente risultano vacanti 11 posti di funzione dirigenziale non generale, di cui n. 7 oggetto di bando di concorso, pubblicato sulla G.U. quarta serie speciale del 22 novembre 2005.

Nella tabella che segue vengono riportate sia la consistenza organica nel triennio 2003-2005 del personale, compresi gli Ispettorati territoriali, ripartito nelle varie qualifiche, aree funzionali e posizioni economiche, sia l'effettiva presenza al 31 dicembre 2005.

Dalla sua lettura, si riscontra che la dotazione complessiva è rimasta immutata negli anni in 2165 unità, con la sola modifica nel 2004 tra i dirigenti di I e II fascia.

La deficienza organica a tutto il 2005 è del 16,4 per cento. Sul punto la D.G. per la gestione delle risorse umane ha fatto, ad integrazione, alcune precisazioni ed in particolare, per i dirigenti di I fascia, tre dirigenti di II fascia hanno l'incarico di livello superiore, mentre è presente un dirigente di I fascia, esterno all'Amministrazione, con contratto *ad personam* in base all'art.19, comma, 6 del d.lgs. n.165 del 2001. Per i dirigenti di II fascia, oltre alle tre unità di cui sopra, due sono collocati "fuori ruolo".

Per l'area C3, infine, quattro unità svolgono le funzioni dirigenziali di II livello (art.19, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001):

Qualifiche	2003	2004	2005	Presenze
	Dotazione organica	Dotazione organica	Dotazione organica	
Dirigenti I F.	8	10	10	5
Dirigenti II F.	52	50	50	42
C3	238	238	238	221
C2	234	234	234	145
C1	697	697	697	583
B3	308	308	308	301
B2	384	384	384	378
B1	174	174	174	77
A1	70	70	70	58
Totale	2.165	2.165	2.165	1.810

Con dPCM del 14 novembre 2005, in attuazione del disposto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, è stata apportata una riduzione al numero complessivo dei posti in organico, come riportato nella tabella seguente:

Dir. I F	Dir. II F	C 3	C2	C1	B3	B2	B1	A1	Totale
10	50	274	269	520	392	387	62	61	2.025

Il provvedimento è stato registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 2006 e pubblicato sulla G.U. del 4 febbraio successivo.

Dal raffronto tra i due organici, si evidenzia che la riduzione è del 6,5 per cento e l'Amministrazione, in proposito, attesta la conseguente riduzione degli oneri per spese di personale in misura coerente con quanto stabilito dall'art. 1, comma 93, della citata legge n. 311 del 2004.

Per quanto riguarda il conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali di I e II fascia presso gli uffici centrali e periferici del Dicastero, il Ministro delle comunicazioni ha provveduto a dettare i relativi criteri con decreto del 19 aprile 2005, successivamente annullato d'ufficio con decreto ministeriale dell'8 novembre 2005 per illegittimità del provvedimento. Sul decreto ministeriale la Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato, con deliberazione n. 6/2006/P del 9 febbraio 2006, ha riacusato il visto e la conseguente registrazione, non accogliendo i pretesi motivi di illegittimità addotti dall'Amministrazione.

Considerate le carenze perduranti nella dotazione organica e la necessità di adeguare la corrispondenza fra i compiti istituzionali affidati al Dicastero e le occorrenti risorse umane, è stato predisposto il d.m. di programmazione triennale del fabbisogno del personale 2005/2007 e